MIRACOLO A MARINA
MATTONE E CEMENTO VANNO A GONFIE VELE

Miracolo a Marina di Pisa: il mattone corre più forte delle vele: è questa, in sintesi, la novità del progetto in discussione per Boccadarno.
Il villaggio turistico sarà edificato su ben 186.000 metri quadrati di terreno agricolo in zona mare, in buona parte all'interno dei limiti di inedificabilità dalle rive fluviali fissati dalla legge Galasso, che viene così disattesa dagli enti pubblici.
La dimensione è ragguardevole, più di 150.000 metri cubi, 55.000 metri quadrati di superficie utile lorda corrispondenti a circa 1/4 di Marina di Pisa. E' un villaggio chiuso, senza nessun rapporto di continuità con l'abitato di Marina - di cui pure si era discusso in passato - come vuole la logica esclusivista di queste operazioni. La Sardegna, che di interventi simili purtroppo ne ha visti molti, li ha finalmente vietati. E' incredibile che la Regione Toscana, impegnata in passato nella difesa del territorio, sia disposta ad avallare questo scempio.
L'altra parte del progetto, che ancora richiede approfondimenti e studi impegnativi, prevede la costruzione del porto turistico nell'area dell'ex-stabilimento FIAT. Si tratta, se mai si farà, di un lavoro gigantesco: 350.000 metri cubi di escavazione di terra inquinata, creazione di paratie in ferro e cemento, infisse a più di 20 metri di profondità, per evitare l'inquinamento della falda e l'ingresso dell'acqua durante i lavori, che dureranno anni (si dice 5, quindi saranno almeno 10).
La saldatura tra i due progetti comporta l'interruzione del Viale d'Annunzio e la costruzione di una viabilità alternativa, meno funzionale, per l'accesso al mare.
I marinesi non sembrano entusiasti di vedere sconvolti la loro vita ed il loro territorio, ma la risposta del Comune è che questo è l'unico modo per risanare l'area FIAT. E' una bugia che circola da anni, nonostante progetti alternativi non manchino.
La verità è che il Comune non ha voluto prendere in considerazione altre alternative ed ha fin dall'inizio sposato la tesi che si doveva realizzare lì un porto e che per fare questo occorreva consentire la costruzione di un villaggio turistico.
Delle due l'una: o il porto si giustifica da solo, e allora si faccia senza edificare un nuovo paese in una zona agricola di assoluto pregio ambientale; oppure il porto, al di là del danno ambientale che comunque porterebbe, è troppo costoso e allora non si faccia e si prendano in considerazione le molte altre ipotesi possibili per il risanamento dell'area, fin qui colpevolmente e volutamente ignorate.

COORDINAMENTO PER LA SALVAGUARDIAELA RIQUALIFICAZIONE DI BOCCADARNO
LEGAMBIENTE PISA
WWF SEZIONE TOSCANA